



*Turin.*  
 Incisione in rame di Giorgio Fossati,  
 1740 circa.  
 (Nuove acquisizioni)  
 Veduta prospettica presa dalla spon-  
 da destra del Po.

Villa Montana (dal popolo chiamata la Vigna di Madama Reale perché opera della grande Cristina, che volle, tempo fa, offrire ai posteri un ulteriore testimonianza perenne della sua magnificenza).

La sua prima attrattiva è costituita dalla felice posizione, perché, costruita com'è su un'altura, permette di abbracciare a perdita d'occhio il panorama di tutta la circostante pianura piemontese. Le si affianca subito la solennità di un bosco secolare sempre verde, che si estende ad oriente alla sommità di una collina. Inizialmente fu la bellezza a spingere la duchessa Cristina a edificare qui la sua Villa e ad abberlirlo: infatti, come ora si può vedere, è percorso da molti viali rettilinei costeggiati da ambo i lati da una doppia fila di alberi. In un'altra parte s'incontra un immenso labirinto reso intricatissimo da siepi di eguale altezza formate da piante di lauro e di altri alberelli verdi tagliati con cura, tra i quali si snodano sentieri complicati. [...]

Tra le altre cose che esaltano la felice posizione geografica in cui è situata la città di Torino, c'è la collina che sorge non lontano dalla Città. Non ha rocce che la rendano inaccessibile, né boschi che ne impediscano la coltivazione, né rigori del clima che la facciano inospitale; anzi, il suolo è fecondo e popolato di ville, dolci sono le pendici dei colli e amene le insenature delle valli. Tra i cittadini pochi sono quelli che non dispongano su questi colli di una casa per i loro ozi e divertimenti, tanto è lo splendore del luogo in primavera, tanta l'abbondanza delle messi in estate, tanto copiose e liete le vendemmie in autunno.